

ALLE IMPRESE EDILI ASSOCIATE

LORO INDIRIZZI E MAIL**Oggetto: Manifesto politico – Osservatorio congiunturale.**

Con la presente, ritenendo di fare cosa gradita, Vi rimettiamo in allegato la documentazione in oggetto informandovi altresì che Ance prosegue con le iniziative e gli incontri al fine di dare massima visibilità e forza alle proposte inserite all'interno del Manifesto per le elezioni politiche 2018, condiviso e firmato il 13 febbraio da tutta la filiera dell'edilizia.

Per quanto concerne i dati sull'osservatorio congiunturale, Vi evidenziamo quanto segue.

Il 2017 è stato per le costruzioni un anno di grande delusione, nel quale erano state riposte molte aspettative sul tanto atteso cambio di segno per il settore, dopo una lunga e profonda crisi. Il risultato è stato di un ulteriore lieve calo dei livelli produttivi (-0,1%), con una perdita complessiva dall'inizio della crisi del 36,5%.

Su tale dinamica incide, in modo preponderante, il dato ancora fortemente negativo delle opere pubbliche, comparto che invece avrebbe dovuto trainare la ripresa degli investimenti in costruzioni, date le importate misure di rilancio per le infrastrutture previste dal Governo già nella Legge di Bilancio del 2017. Queste misure, tuttavia, non hanno decisamente prodotto gli effetti sperati, a causa dell'incapacità di tradurre in cantieri le risorse disponibili e per l'inefficienza nelle procedure di spesa da parte della Pubblica Amministrazione.

Il 2018 potrebbe davvero rappresentare l'anno di svolta per il settore delle costruzioni. La previsione Ance è di un aumento degli investimenti in costruzioni del 2,4% su base annua. Questo nuovo trend sarà guidato dal prolungamento della crescita del comparto della riqualificazione del patrimonio abitativo, dall'importante e atteso cambio di segno nelle opere pubbliche - dopo oltre un decennio di forti cali - e dall'auspicato recupero dei livelli produttivi nella nuova edilizia abitativa.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
(dott. Saverio Padalino)



IL MANIFESTO DELLA FILIERA DELLE COSTRUZIONI

PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

Spunti per interviste

➤ **Costruzioni motore del Paese**

Il settore delle costruzioni è uno dei principali volani dell'economia del Paese: forte ricaduta interna, occupazione sul territorio e un'ampia filiera collegata. Le costruzioni rappresentano l'8% del Pil nazionale. Eppure siamo al decimo anno di crisi. **Senza l'edilizia il Paese non riuscirà ad agganciare i ritmi di ripresa** degli altri paesi europei.

➤ **Infrastrutture per la competitività**

L'Italia ha un pesante gap infrastrutturale che rende urgente la realizzazione di opere pubbliche per la qualità della vita e lo sviluppo sociale e economico. Manutenzione del **territorio**, sicurezza delle **scuole**, efficienza delle **città** sono le priorità su cui puntare. **Le risorse ci sono (140 mld per 15 anni), ma vanno rese operative in tempi brevi**, riducendo i passaggi decisionali e con una governance centrale. Occorre **rimuovere gli ostacoli e trasformare le risorse in cantieri**.

➤ **Burocrazia: il macigno che blocca il Paese**

L'eccesso di burocrazia **costa alle imprese 4,4 miliardi all'anno**, penalizza fortemente l'Italia in termini di competitività (siamo al **46° posto su 190 per facilità di fare business**), genera più **corruzione e frena l'azione delle imprese che operano nella legalità**. Le **pubbliche amministrazioni, fra paure, incompetenza e incertezza normativa**, finiscono per non prendere decisioni, **fuggendo dalle proprie responsabilità**. Occorre **semplificare le procedure amministrative e alzare il livello di professionalità dei funzionari pubblici**.

➤ **Codice appalti obiettivo mancato**

A 2 anni dall'entrata in vigore della riforma degli appalti, sono **tante le promesse non mantenute**: spesa per investimenti ancora lenta, poca trasparenza, troppe deroghe, controlli solo formali che non tutelano la legalità. **Serve un codice più snello con un solo regolamento attuativo capace di far funzionare il settore** rimasto bloccato negli ultimi due anni.

➤ **Rigenerare casa, città e territorio**

L'avvio di un **Piano di rigenerazione delle periferie** e delle aree degradate del Paese non è più rinviabile e tutte le forze politiche sono d'accordo. **Serve una norma nazionale che riconosca la pubblica utilità** degli interventi di rigenerazione e **una regia centrale per le politiche urbane**.

➤ **Politica fiscale a favore dello sviluppo e dell'ambiente**

La leva fiscale è strategica per qualsiasi disegno di politica industriale. Invece in un settore in crisi da 10 anni è stato introdotto **il meccanismo dello split payment** che **ha drenato ulteriormente liquidità alle imprese**. Dall'altra parte, per troppo tempo **la casa è stata usata come un bancomat dallo Stato** trasformandosi da valore a costo per i cittadini. **Il fisco deve favorire e non deprimere gli investimenti immobiliari, premiare la riqualificazione edilizia**, gli interventi di **demolizione e ricostruzione** e **l'acquisto di abitazioni in classe energetica elevata**.

➤ **Più lavoro e più sicurezza**

Il costo del lavoro in edilizia è il più alto di tutti i settori industriali e questo favorisce sommerso e lavoro nero. In **materia di sicurezza poi ci sono troppi adempimenti formali** che finiscono per appesantire l'attività di impresa senza ottenere il risultato prefissato.

➤ **Politica industriale per il settore**

La crisi sta determinando una **deindustrializzazione del settore** che sta colpendo tutte le imprese: piccole, medie grandi. Chi ha potuto è andato all'estero, triplicando il fatturato in 10 anni. E' evidente che **una crisi sistemica ha bisogno di una nuova politica industriale**. Occorrono **misure per favorire l'accesso al credito** e per **qualificare gli operatori**, premiando le imprese migliori. **Chiediamo un tavolo istituzionale per il settore** per consentire alle imprese di costruzione di tornare ad operare.



MANIFESTO ELEZIONI POLITICHE 2018

INDICE

- **COSTRUZIONI: MOTORE DEL PAESE**
- **INFRASTRUTTURE PER LA COMPETITIVITA'**
- **BUROCRAZIA: IL MACIGNO CHE BLOCCA IL PAESE**
- **CODICE APPALTI, OBIETTIVO MANCATO: INATTUATA LA LEGGE DELEGA**
- **VERSO UNA NUOVA URBANITA': RIGENERARE CASA, CITTÀ E TERRITORIO**
- **INNOVAZIONE, SICUREZZA E AMBIENTE: LE PAROLE CHIAVE**
- **POLITICA FISCALE A FAVORE DELLO SVILUPPO E DELL'AMBIENTE**
- **PIU' LAVORO E PIU' SICUREZZA**
- **UNA POLITICA INDUSTRIALE PER LE COSTRUZIONI**
- **LEGALITA' NEI FATTI E NON SOLO SULLA CARTA**

COSTRUZIONI: MOTORE DEL PAESE

- **Forte ricaduta sul mercato interno.** Ben il 97% degli acquisti effettuati dal settore riguarda il made in Italy.
- **Occupazione su tutto il territorio** (no delocalizzazione).
- **1 miliardo** di euro nelle costruzioni genera **effetti pari a 3,5 miliardi** e crea **15.500 posti di lavoro**.
- **Le costruzioni rappresentano l'8% del Pil nazionale.**

METTERE LE COSTRUZIONI AL CENTRO DELLE POLITICHE DELLA CRESCITA

Far ripartire il settore significa:

- Far crescere il **Pil di mezzo punto in più all'anno** agganciando così i livelli di **crescita** degli altri **paesi Ue**
- **recuperare i 600mila posti di lavoro persi** nel settore negli ultimi 10 anni

INFRASTRUTTURE PER LA COMPETITIVITA'

L'Italia ha un **pesante ritardo infrastrutturale** che rende urgente l'adozione di misure per accelerare la realizzazione di **opere pubbliche necessarie per la qualità della vita e per la crescita**. **Manutenzione** del territorio, **sicurezza delle scuole** e degli edifici pubblici, **infrastrutture** per la competitività delle città e dei **territori** sono indispensabili per lo sviluppo **sociale** oltre che economico del Paese.

Criticità

IL RIGORE A SENSO UNICO HA SPENTO IL MOTORE NEGLI ANNI DELLA CRISI

- Mentre **gli stanziamenti statali in conto capitale sono crollati** (-43% dal 2008 al 2015), **le spese correnti hanno continuato a crescere** (+11,7%).
- **I mancati investimenti nella manutenzione** del territorio e del patrimonio infrastrutturale hanno amplificato le conseguenze provocate dai disastri naturali: **1 miliardo di euro all'anno il costo dei danni** generati da frane e alluvioni.
- Le **procedure per la spesa** delle risorse sono **troppo lente e farraginose** e impediscono l'apertura in tempi rapidi dei cantieri. Aumentato il **gap tra stanziamenti e risorse** effettivamente spese per infrastrutture.
- **Ancora fuori dagli standard Ue i tempi di pagamento della Pa** (aperte due procedure di infrazione contro l'Italia).

Proposte

RIMUOVERE GLI OSTACOLI NELLE PROCEDURE DI SPESA

- Liberare **gli investimenti in infrastrutture** dai **vincoli di bilancio (Golden Rule)**.
- Il piano statale da **140 miliardi per i prossimi 15 anni** deve essere reso operativo in tempi brevi.
- **Attuare una revisione del ruolo del Cipe** che ne circoscriva i compiti alla programmazione e al controllo. **Riduzione dei duplici passaggi decisionali** sia tra i ministeri che presso la Corte dei Conti.
- **Favorire la manutenzione delle infrastrutture e del territorio conviene** di più che riparare i danni subiti. Obiettivo che può essere raggiunto attraverso una **governance** centrale delle procedure (vedi strutture di missione Italia Sicura e Casa Italia).

BUROCRAZIA: IL MACIGNO CHE BLOCCA IL PAESE

Per ottenere un **titolo autorizzativo** occorrono **tempi biblici**. La **burocrazia** è un macigno che blocca il Paese e **costa alle imprese circa 4,4 miliardi l'anno**. Un costo altissimo anche in termini di competitività: secondo la Banca mondiale l'Italia è solo al 46° posto su 190 Paesi per facilità di fare business. **L'eccesso di burocrazia** significa **più corruzione** e porta alla **deresponsabilizzazione dei funzionari pubblici**.

Criticità

COSTRUZIONI, IL REGNO DEGLI ADEMPIMENTI

EDILIZIA PRIVATA

- **Incapacità di comunicazione tra enti e banche dati.**
- **Eccessiva quantità di atti necessari per la presentazione di una pratica amministrativa.**
Per un permesso di costruire occorre allegare più di 30 documenti tra dichiarazioni, autocertificazioni, documentazione tecnica e altro.
- **Poco diffusi sul territorio gli Sportelli unici per l'edilizia:** solo il 48% dei Comuni lo ha istituito e solo il 30% acquisisce l'istanza on-line.

LAVORI PUBBLICI

- **Costi abnormi nelle procedure di gara.**
- **Tempi lunghi per concludere le operazioni di gara** da parte delle stazioni appaltanti con costi e oneri aggiuntivi per le **imprese**.
- **Labirinto di adempimenti** per l'indicazione della **terna dei subappaltatori**.
- **Troppo lunghe e incerte le procedure** per aprire i cantieri.
- **Blocco delle decisioni** della Pa (autosospensione).

Proposte

ALLEGGERIRE CONCRETAMENTE IL LAVORO DELLE IMPRESE

- **Semplificare effettivamente tutte le procedure amministrative** a carico delle imprese.
 - **Dare attuazione alla nuova Agenda per la semplificazione** (2018-2020), attraverso la digitalizzazione e la messa a rete delle procedure.
 - **Realizzare un effettivo coordinamento legislativo** tra norme che interessano la stessa sfera di intervento.
 - **Tempi perentori per le autorizzazioni** delle Pa.
 - **Istituzionalizzare tavoli di confronto** aperti alla partecipazione delle organizzazioni di categoria.
- #### RESPONSABILITA'
- **Rivedere** il sistema delle **norme** e delle **procedure** che spingono la **Pa a fuggire dalle proprie responsabilità**.

CODICE APPALTI, OBIETTIVO MANCATO: INATTUATA LA LEGGE DELEGA

Dopo quasi 2 anni dall'entrata in vigore della riforma, su 60 provvedimenti attuativi ne sono stati adottati meno di 1/3. Gli obiettivi prefissati dalla legge delega non sono stati raggiunti: la **soft law**, così come è stata attuata e il **decreto correttivo del 2017 non sono riusciti ad imprimere il tanto atteso cambio di passo.**

Criticità

TANTE LE PROMESSE NON MANTENUTE

- **Spesa ancora lenta.** Le nuove norme non hanno ottenuto l'obiettivo di velocizzare le procedure di spesa.
- **Poca trasparenza:** inattuato ancora il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e l'albo dei commissari esterni.
- **Troppe deroghe.** I Mondiali di sci di Cortina 2021, il G7 Taormina e le Universiadi 2019 sono tutti casi di fuga dal codice degli appalti con normative in deroga.
- **Nessuna selezione delle imprese migliori:** la pratica del sorteggio umilia le imprese.
- **Offerta migliore non premiata e rischio turbative.** Sbagliato limitare il meccanismo antiturbativa delle gare sotto i 2 mln. L'offerta economicamente più vantaggiosa così come prevista non premia la qualità dell'offerta.
- **Controlli solo formali che non tutelano la legalità:** imprese serie penalizzate. No a misure afflittive nei confronti delle imprese sulla base di mere presunzioni di colpevolezza.
- **Contenzioso incerto e con tempi lunghi.** Assenza di tempi certi per la definizione del contenzioso e scarsa efficacia del precontenzioso. Mancanza di misure di deflazione in fase esecutiva.
- **Subappalto contrario alle regole europee:** gli attuali limiti penalizzano la competizione delle imprese italiane nel mercato europeo.
- La **cabina di regia** non ha svolto un efficace **ruolo di coordinamento.**

Proposte

FARE LE OPERE CON TRASPARENZA, RAPIDITÀ ED EFFICACIA

Per non tradire lo spirito della legge delega, **ripensare il Codice al fine di:**

- Impedire l'introduzione di livelli regolatori superiori a quelli imposti dalle direttive Ue (**divieto di Gold plating**).
- **Predisporre un articolato più semplice**, suddiviso in lavori, servizi e forniture, accompagnato da un **unico regolamento attuativo**, dotato di forza cogente, in cui far confluire la normativa di dettaglio e le linee guida Anac.

VERSO UNA NUOVA URBANITA': RIGENERARE CASA, CITTÀ E TERRITORIO

Secondo l'Istat nei prossimi anni la **popolazione** tenderà a **diminuire**, mentre il numero delle **famiglie** sarà **in aumento e si concentrerà nelle aree urbane** più sviluppate. La **casa** dovrà adattarsi ai **nuovi stili di vita** e soddisfare nuove necessità del vivere e dell'abitare.

La sfida del futuro sarà, quindi, quella di **rigenerare le periferie** e le **aree degradate** delle città attraverso politiche mirate alla **sostenibilità e alla sostituzione edilizia**, evitando così ulteriore consumo di suolo.

Criticità

GLI OSTACOLI ALLA RIGENERAZIONE URBANA

- **Strumentazione urbanistica** eccessivamente articolata e **rigida** che frena la sostituzione edilizia.
- **Parcellizzazione della proprietà immobiliare**
- **Normativa fiscale che disincentiva** i trasferimenti di proprietà finalizzati alla rigenerazione e non contrasta la proprietà inattiva.
- **Elevati costi a carico degli operatori privati** per la realizzazione degli interventi di rigenerazione urbana.
- **Frammentazione** dei finanziamenti statali.

Proposte

RIGENERARE, UNA PRIORITA' PER LA LEGISLATURA

- Serve una norma nazionale che consenta di riconoscere la **pubblica utilità** degli interventi, per conferire al Comune e al soggetto promotore del progetto particolari poteri d'azione.
- Occorre una **regia nazionale** per le politiche urbane, con la creazione di un'apposita **Agenzia** che svolga attività di coordinamento e di supporto per le pubbliche amministrazioni.
- Introdurre un **pacchetto di agevolazioni per promuovere** processi di riconversione del patrimonio edilizio esistente, favorendo la **demolizione e ricostruzione** e le permutate del vecchio con il nuovo.

INNOVAZIONE, SICUREZZA E AMBIENTE: LE PAROLE CHIAVE

Messa in sicurezza ed efficienza energetica del patrimonio edilizio.
Rigenerazione delle città e paesaggio urbano. **Investimenti pubblici** per la realizzazione di **infrastrutture di qualità**. Sono alcuni dei temi chiave sui quali il settore verrà messo alla prova anche in termini di **innovazione e sostenibilità ambientale**.

B – MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

Criticità

UN PATRIMONIO VECCHIO E INSICURO

- Oltre **16,5 milioni** di edifici costruito più di **40 anni** fa, con caratteristiche strutturali e prestazionali spesso inadeguate sotto il profilo della sicurezza. Quasi **7 milioni** di immobili sono stati edificati **prima** dell'applicazione della normativa sismica **del 1974**.
- **Manutenzione e qualità non in linea** con gli standard attuali. Presenza di **materiali pericolosi** e inquinanti.

Proposte

INCENTIVI STABILI E ITER VELOCI

- Dare **stabilità** a medio-lungo termine agli **incentivi fiscali**.
- Serve un'**accelerazione degli iter autorizzativi** dei lavori e un **impegno dello Stato** per sensibilizzare i cittadini all'avvio degli interventi.
- E' necessario emanare i decreti attuativi per rendere **operativo il Fondo per l'efficienza energetica**, a supporto delle fasce deboli.

A – VERSO UN'EDILIZIA 4.0

Criticità

MANCA UN PIANO SPECIFICO PER IL SETTORE

- Il Piano industria 4.0 non è tarato sulle necessità del settore. Gli **incentivi all'innovazione** (maxi-ammortamenti) infatti, **sono stati poco utilizzati**. Per il settore non è un problema di strumenti, ma di processi.

Proposte

PIATTAFORMA DIGITALE PER L'EDILIZIA

- **Adottare un piano specifico per l'industria 4.0** delle costruzioni, con l'obiettivo di creare una **piattaforma digitale pubblica** del settore.

C- ECONOMIA CIRCOLARE

Criticità

UNA NORMATIVA CHE NON FACILITA IL RIUSO

- Il **Codice** dell'ambiente non tiene conto delle **specificità** dei processi e dei prodotti del settore in tema di **economia circolare**.
- La **riforma delle terre e rocce da scavo** rappresenta un'**occasione persa** per semplificare e agevolare le procedure.

Proposte

REGOLE CERTE E CHIARE

- **Attuare** la definizione di **rifiuto e sottoprodotto** in modo snello e chiaro. Rivedere la riforma delle terre e rocce da scavo per **semplificare** gli adempimenti relativi al **riutilizzo** in cantiere dei materiali.

POLITICA FISCALE A FAVORE DELLO SVILUPPO E DELL'AMBIENTE

La **leva fiscale** risulta **strategica per qualsiasi disegno di politica industriale** nel settore delle costruzioni. L'esempio europeo dimostra che per uscire dalla crisi è necessario utilizzare **l'immobiliare come motore per la crescita** e per creare nuova **occupazione**. La **casa** per troppo tempo è stata usata come un bancomat per le casse dello Stato: **deve tornare a essere un valore e non solo un costo**.

Criticità

EMERGENZA FISCO PER IL SETTORE

- Il gettito complessivo sugli immobili ammonta annualmente a oltre 40 miliardi di euro. Per le imposte patrimoniali si è passati **dai 9 miliardi di euro di Ici 2011 ai circa 20 miliardi attuali** di Imu e Tasi con esclusione prima casa.
- **L'acquisto di immobili nuovi o completamente ristrutturati**, e quindi meno inquinanti e più sicuri, è **penalizzato** rispetto all'acquisto dell'usato spesso obsoleto.

Proposte

FAVORIRE L'INVESTIMENTO IMMOBILIARE..

- Prevedere un **tetto massimo di prelievo**.
- **Escludere da Imu le aree edificabili ed eliminare la Tasi su tutto il magazzino delle imprese edili** (fabbricati destinati alla vendita e aree edificabili).
- **Riformare il catasto senza aumento del prelievo** e che premi gli edifici ad alta **efficienza energetica e sicurezza**.
- **Rivedere il regime fiscale degli affitti**, estendendo la cedolare secca anche agli immobili locati da imprese e società. Piena deducibilità delle spese di manutenzione degli immobili, locati e non, dalle imprese.

..LA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA..

- **Rendere gli incentivi fiscali** per la riqualificazione più **efficaci**, premiando gli interventi più incisivi, rendendo strutturale la misura rafforzata, e estendendo a tutti la possibilità di **pagare con la cessione del credito di imposta**.

- **Favorire fiscalmente gli interventi di demolizione e ricostruzione**, detassando l'acquisto del vecchio ed estendendo il contributo del sismabonus all'acquisto di case antisismiche nelle zone a rischio sismico 2 e 3.
- **Prorogare almeno fino al 2020 la detrazione Irpef del 50% dell'Iva** per l'acquisto di abitazioni in **classe energetica A o B** (impatto positivo sul mercato pari a 2 miliardi di euro).

..E LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

- **Estendere l'obbligo della fatturazione elettronica** anche tra soggetti Iva privati e **superare così lo split payment** (2,4 miliardi di euro la perdita annuale di liquidità per le imprese).

PIU' LAVORO E PIU' SICUREZZA

Il costo del lavoro in edilizia è il più alto di tutti i settori industriali.

L'attività dei lavoratori del settore ha una sua specificità e **non può essere equiparata** a quella di altri **comparti industriali**. E' impensabile, ad esempio, vedere un operaio edile su un ponteggio fino all'età di 67 anni. Si tratta di **peculiarità** che richiedono **soluzioni specifiche** per avviare un percorso virtuoso di occupazione, regolarità, ammortizzatori sociali, rioccupazione e prepensionamenti, all'interno del sistema bilaterale.

Criticità

COSTI TROPPO ALTI E ADEMPIMENTI ECCESSIVI

- L'elevato costo del lavoro registrato nel settore crea **una forbice di 1 a 3 tra la retribuzione** percepita dal **lavoratore** e quanto complessivamente **pagato dal datore di lavoro**. Una prassi che favorisce **evasione e lavoro nero**. Inoltre il costo in eccesso non garantisce elevate prestazioni.
- **Troppi adempimenti solo formali** non garantiscono il rispetto della **regolarità** e delle norme di **sicurezza** dei lavoratori, **appesantendo** eccessivamente l'attività dell'**impresa**.

Proposte

REGOLE MIRATE PER L'EDILIZIA

- **Ridurre il costo del lavoro** attraverso la **ridefinizione del sistema contributivo**, puntando all'equilibrio nelle singole gestioni tra quanto versato dalle imprese e quanto speso per le specifiche prestazioni.
- **Rafforzare la verifica della regolarità** delle imprese attraverso **un sistema unico** e integrato di gestione dei dati, **superando la responsabilità solidale**.
- **Ridurre l'aliquota della cassa integrazione guadagni** ordinaria in edilizia e rivedere i **criteri per l'accesso**.
- **Rafforzare l'applicazione del ccnl dell'edilizia**
- **Individuare incentivi e premialità per le imprese virtuose** che, attraverso il sistema della bilateralità tutelano il **lavoro legale e in sicurezza**.
- **Destinare agli enti formativi dell'edilizia il contributo dello 0,3%** per la formazione ogni qualvolta non sia versato ai fondi interprofessionali di categoria.
- **Semplificare il quadro giuridico** in materia di **salute e sicurezza sul lavoro**, limitando le procedure a carattere meramente formale ed eliminando gli **oneri impropri** e improduttivi, ma senza alterare i livelli di tutela dei lavoratori.

UNA POLITICA INDUSTRIALE PER LE COSTRUZIONI

La crisi ha determinato una **deindustrializzazione del settore delle costruzioni** che ha colpito soprattutto le **piccole e medie imprese**. In particolare, in questi anni, si è **persa la metà delle imprese cosiddette medie** (tra 10 e 50 dipendenti) considerate una delle ossature portanti del comparto. L'**eccellenza** delle imprese italiane viene **valorizzata solo all'estero**: negli ultimi 10 anni il fatturato è quintuplicato.

OPERAZIONE CREDITO ALLE IMPRESE

Criticità

- **Difficoltà di accesso al credito**: dal 2007 al 2016 le erogazioni alle imprese per il finanziamento degli investimenti sono crollate del 70%.
- **Svendita di NPL** da parte delle banche a **fondi di investimento speculativi** con impatto devastante sul mercato e sui prezzi degli immobili.

Proposte

- **Completare la riforma del Fondo di Garanzia per le pmi** del Mise, tutelando le imprese che appartengono ai settori più a rischio come le costruzioni.
- Concedere una **seconda opportunità alle imprese economicamente sane** che hanno subito, più di tutte, la crisi del mercato.

PIU' ESTERO PER LE IMPRESE ITALIANE

E' importante **intensificare l'azione di supporto all'internazionalizzazione** delle imprese di costruzione, effettuata insieme alla Filiera, rafforzando in particolare gli strumenti finanziari messi a disposizione.

QUALIFICAZIONE DEGLI OPERATORI

Criticità

Non esistono regole per la **qualificazione** dei soggetti che operano nel settore dei lavori privati. Questo favorisce **l'illegalità e la concorrenza sleale**.

Proposte

- Individuare un **sistema di regole per l'accesso** al mercato dei soggetti che operano nel settore.
- Introdurre **una qualificazione degli operatori** per premiare le imprese migliori favorendone la crescita.

LEGALITA' NEI FATTI E NON SOLO SULLA CARTA

La **tutela delle imprese** dalle infiltrazioni della criminalità organizzata e la **lotta alla corruzione** costituiscono un presupposto imprescindibile per garantire il **corretto funzionamento del mercato e sostenere la crescita economica**, consentendo l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e l'afflusso di investimenti esteri.

Il rispetto della legalità deve essere perseguito attraverso **prassi virtuose e rafforzando i controlli** da parte delle istituzioni preposte. **Adempimenti e procedure meramente formali** non rendono più efficaci i controlli e finiscono per **frenare l'azione imprenditoriale invece che il malaffare**.

Criticità

NORME E TEMPI INCERTI

- **L'assenza di procedure e tempi certi** del processo decisionale è una delle principali cause del proliferare **del fenomeno corruttivo negli appalti**. (Vedi sistema red flag dell'Anac).
- **Attività legislativa ipertrofica** nata troppo spesso **sull'onda dell'emergenza** e per rispondere a fatti contingenti.

Proposte

SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA

- Attuare una drastica **semplificazione normativa attraverso uno snellimento delle procedure e una maggiore trasparenza nei processi amministrativi**. Senza un intervento in tale direzione l'inasprimento delle pene e l'estensione delle fattispecie di reato rischiano di risultare inefficaci.
- **Tutelare la legalità** negli appalti pubblici senza penalizzare le imprese serie: **privilegiare il commissariamento** rispetto alla confisca dell'impresa.

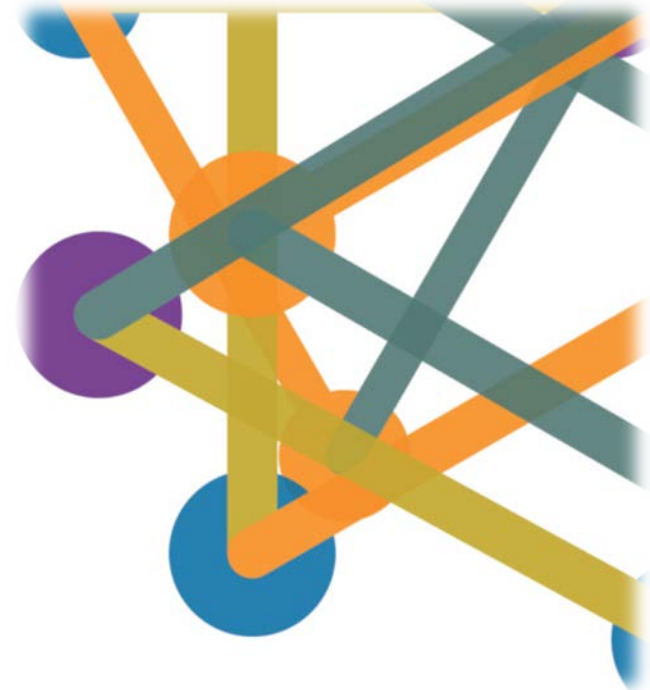
ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Scheda stampa

UN ANNO DI CRESCITA ANDATO IN FUMO

Osservatorio congiunturale
sull'industria delle costruzioni
21 febbraio 2018



L'ITALIA CRESCE MENO DELL'EUROPA



Il Pil dei Paesi europei è cresciuto nel quarto trimestre del 2017 in media del **2,4%**

Quello **italiano dell'1,6%**

E' mancato l'apporto del settore delle costruzioni

Nel 2017, infatti, gli investimenti in costruzioni sono ancora fermi (-0,1%)
Senza il crollo degli investimenti in costruzioni l'economia italiana avrebbe potuto crescere in media di **mezzo punto di Pil** in più all'anno

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI ^(*)							
	2016 Milioni di euro	2014	2015	2016 ^(*)	2017 ^(*)	2018 ^(*)	Var. % 2017/2007
	Variazione % in quantità						
COSTRUZIONI	122.727	-6,8%	-1,0%	-0,7%	-0,1%	2,4%	-36,5%
.abitazioni	66.090	-7,1%	-0,3%	-0,3%	0,1%	1,7%	-28,9%
- nuove (*)	19.584	-21,7%	-2,1%	-3,3%	-0,7%	2,8%	-64,2%
- manutenzione straordinaria(*)	46.505	1,5%	0,5%	1,0%	0,5%	1,3%	20,9%
.non residenziali	56.637	-6,5%	-1,8%	-1,0%	-0,4%	3,2%	-43,4%
- private (*)	33.171	-7,5%	-4,3%	1,7%	1,5%	3,7%	-36,8%
- pubbliche (*)	23.466	-5,1%	1,9%	-4,7%	-3,0%	2,5%	-51,1%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

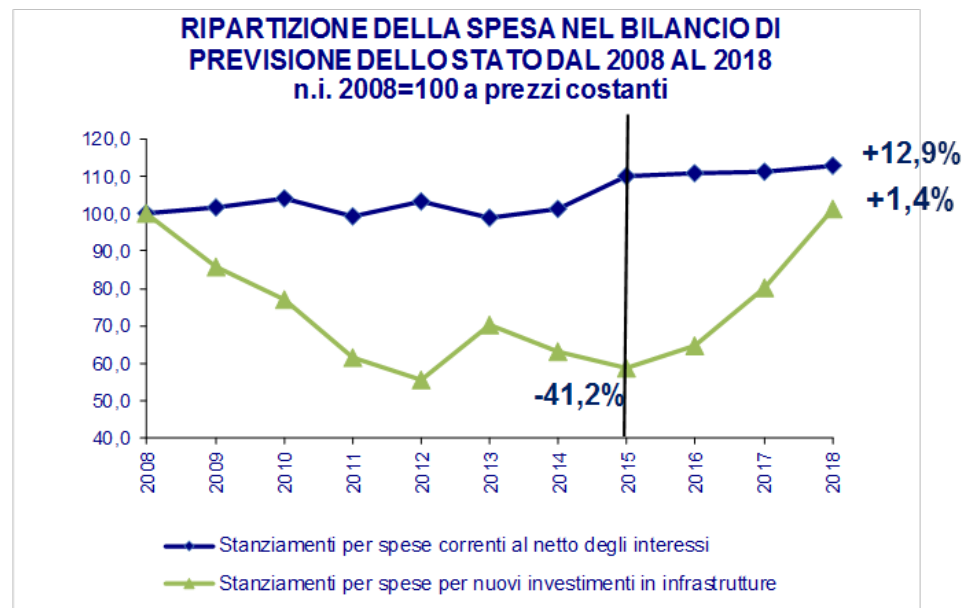
IN 10 ANNI PERSI 60 MILIARDI DI INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE

10 anni di crisi hanno colpito in maniera drammatica il settore dei lavori pubblici, determinando un gap di investimenti in infrastrutture pari a 60 miliardi di euro.

AUMENTANO GLI STANZIAMENTI MA..

Dal 2016 il Governo ha cambiato impostazione mettendo in **campo cospicui stanziamenti per il settore delle opere pubbliche:**

- Aumento delle risorse per infrastrutture del 72% per il triennio 2016-2018
- Superamento del Patto di stabilità interno e introduzione di misure di sostegno agli investimenti degli enti locali
- Programmazione stabile e pluriennale per i principali soggetti attuatori (Anas, Rfi, ecc) e programmi di spesa



Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni

..IL RISULTATO E' AZZERATO DALLA INEFFICIENZA DELLA PA



- Nonostante gli sforzi sul fronte degli stanziamenti, **il settore dei lavori pubblici anche nel 2017 registra un netto calo: -3% rispetto al 2016.**
- La **performance peggiore è quella dei Comuni** che nello scorso anno **hanno ridotto la spesa per investimenti** in opere pubbliche **di circa 800 milioni**, pari a **-7,4%**. Un risultato ancora fortemente negativo dopo un 2016 chiuso con **-1,7 miliardi di spesa. Raggiunto il livello più basso dall'inizio della crisi.**
- **Il Def corregge il Def** - la stessa nota di aggiornamento del Def di settembre 2017 ha dovuto infatti rivedere al ribasso le sue previsioni fatte ad aprile sull'aumento della spesa pubblica per infrastrutture da **+2,8%** a **+0,4%**
- **La clausola europea per gli investimenti** che avrebbe dovuto determinare un aumento degli investimenti di **5 miliardi nel 2016, ha portato invece a una riduzione di 2 miliardi.**

L'inefficienza nelle procedure di spesa della Pa ha annullato gli obiettivi prefissati dalle scelte di politica economica. A ciò si aggiunge l'entrata in vigore nel 2016 del nuovo Codice appalti e nel 2017 del decreto correttivo che hanno accentuato gli effetti della crisi, bloccando di fatto un settore che invece si voleva rilanciare.

PER L'INEFFICIENZA DELLA PA PERSI NELL'ULTIMO BIENNIO 6 MILIARDI DI INVESTIMENTI AGGIUNTIVI

Ammonta a **6 miliardi** la previsione di spesa aggiuntiva del Governo per il biennio **2017/2018 che non sarà possibile effettuare.**

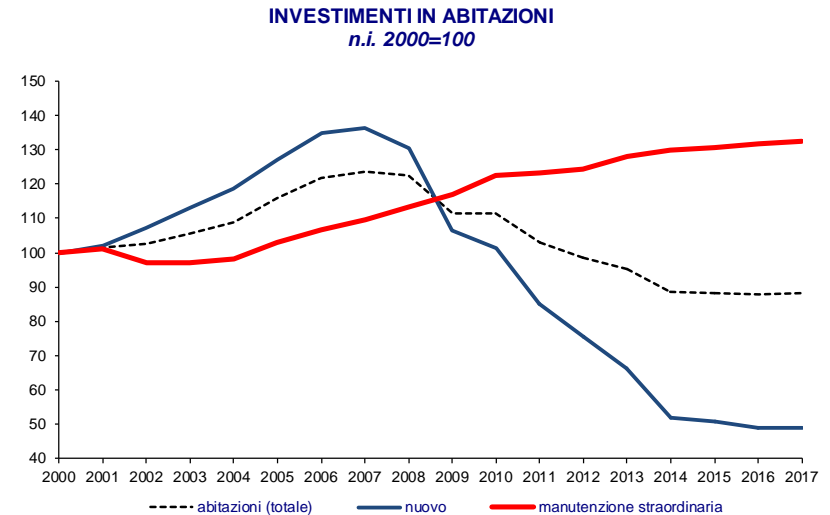
LA CASA: UN MERCATO ORIENTATO ALLA RIQUALIFICAZIONE

Nel 2017 gli investimenti in nuova edilizia abitativa sono ancora negativi: **-0,7%**

Si osserva però un **aumento delle compravendite (+4,5%** nei primi 9 mesi del 2017) e dei **permessi di costruire per abitazioni (+11,7%** nei primi 6 mesi del 2017). Nonostante questo aumento, il numero dei permessi di costruire rimane bassissimo, ai livelli del 1936.

A fare **da traino sono gli investimenti per la riqualificazione** del patrimonio abitativo che nel 2017 continuano il trend positivo in atto **+0,5%**. Un risultato che deriva principalmente dalla proroga del potenziamento degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e l'efficienza energetica.

Per quanto riguarda gli effetti del sismabonus, trattandosi di interventi complessi e globali, bisognerà attendere la metà del 2018.



Fonte: Ance

CREDITO E RITARDATI PAGAMENTI ANCORA UN OSTACOLO DA RISOLVERE



Finanziamenti alle imprese per investimenti in costruzioni ancora in calo dell'1,5% nel 2017. Dal 2007 al 2016 sono crollati del 70%.

Preoccupa inoltre la **gestione degli Npl** che se svenduti a fondi speculativi potrebbero generare un ulteriore vortice di crisi.

FLUSSO DI NUOVI MUTUI EROGATI PER INVESTIMENTI IN EDILIZIA IN ITALIA
Milioni di euro

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Primi 9 mesi 2017	2016/2007
Residenziale	31.427	29.802	24.407	23.458	19.418	16.090	11.212	9.145	8.172	8.169	5.250	
Non Residenziale	21.091	18.708	16.543	14.668	11.729	7.129	5.586	5.961	9.972	8.528	6.313	
Totale	52.518	48.510	40.950	38.127	31.147	23.220	16.798	15.107	18.144	16.697	11.563	
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente												
Residenziale	17,2	-5,2	-18,1	-3,9	-17,2	-17,1	-30,3	-18,4	-10,6	0,0	-8,0	-74,0
Non Residenziale	4,9	-11,3	-11,6	-11,3	-20,0	-39,2	-21,6	6,7	67,3	-14,5	4,6	-59,6
Totale	12,0	-7,6	-15,6	-6,9	-18,3	-25,5	-27,7	-10,1	20,1	-8,0	-1,5	-68,2

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

PRASSI GRAVEMENTE INIQUE DELLE P.A. LE SITUAZIONI RISCOSE TRATE DALLE IMPRESE

Valori percentuali

1	Richiesta di ritardare l'emissione dei S.A.L. o l'invio delle fatture	69%
2	Richiesta di accettare, in sede di contratto, tempi di pagamento superiori ai 60 giorni	60%
3	Richiesta di rinunciare agli interessi di mora in caso di ritardo	37%
4	Rispetto della Direttiva Europea sui pagamenti	33%
5	Rifiuto dell'amministrazione di sottoscrivere il contratto per incompatibilità dei pagamenti con le regole di finanza pubblica	4%

Nota: il 90% delle imprese segnala almeno una delle prime due prassi inique e il 92% almeno una delle prime tre

NB: La domanda prevedeva la possibilità di risposta multipla

Fonte: Ance - Indagine rapida ottobre 2017

Sul fronte **ritardati pagamenti** si osserva un miglioramento dei tempi anche se siamo ancora lontani da quelli previsti dalla normativa: **5 mesi il ritardo medio dopo l'emissione dei Sal.**

Inoltre, si registra una maggiore diffusione delle prassi inique messe in atto dalle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese di costruzione, con richieste di accettazione in sede di contratto di tempi di pagamento superiori o di emissione di Sal ritardati.

PREVISIONI 2018

Per il 2018 le previsioni dell'Ance parlano di una crescita del 2,4% degli investimenti totali in costruzione.

Nel dettaglio dei comparti si osserva:

- **Nuove abitazioni: +2,8%**
- **Riqualificazione: +1,3%**

(effetto aumento dei permessi di costruire)



- **Edilizia non residenziale privata: +3,7%**

- **Opere pubbliche: +2,5%**

Un risultato che tiene conto degli stanziamenti messi in campo dal Governo (**la legge di bilancio** ha rafforzato l'impegno sul fronte delle infrastrutture: **+ 4,7 miliardi rispetto allo scorso anno**), dell'avvio della ricostruzione delle zone terremotate e dell'approvazione a fine 2017 del Contratto di programma Anas.

Un risultato **che si potrà ottenere solo se si supereranno gli ostacoli ai meccanismi di spesa della Pa.**

